

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 2 luglio 1974

In occasione della chiusura della Rassegna I GIOVANI PER I GIOVANI che si è svolta a Chieri dal 20 giugno al 1° luglio 1974, promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, dalla Città di Chieri e dal Teatro Stabile di Torino, l'on. Rolando Picchioni, Assessore alla Cultura della Provincia di Torino e Presidente del Teatro Stabile, ha illustrato il consuntivo della Rassegna nel corso di una conferenza stampa.

Trasmettiamo quindi in allegato il testo con le sue dichiarazioni, con cortese preghiera di pubblicazione.



Chieri, 2 luglio 1974

FESTIVAL DI CHIERI 1974
(20 giugno-1° luglio)

i giovani
per **i giovani**

Rassegna sperimentale
di teatro, cinema, musica
ed arti dell'espressione.

Palazzo Comunale
10023 Chieri / tel. 94 72 162

Provincia di Torino
Assessorato alla Cultura
Città di Chieri
Teatro Stabile di Torino

Si è chiusa a Chieri la sera del 1° luglio 1974, con la proiezione del film SALOME' di Carmelo Bene, la terza edizione de I GIOVANI PER I GIOVANI, Rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica e arti dell'espressione, promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, dalla Città di Chieri e dal Teatro Stabile di Torino.

Nel corso di tredici giorni sono stati presentati 16 spettacoli del programma teatrale ufficiale comprendente, oltre ad un campionario rappresentativo dei più significativi gruppi di ricerca affermatasi nel corso della stagione teatrale 1973-74, il Gruppo Os Capoeiras di Bahia, il cabaret di Leopoldo Mastelloni e il concerto di musica elettronica di Alvin Curran.

A questi spettacoli si sono affiancati: 3 concerti di Musiche Contemporanee Piemontesi; l'esecuzione degli Intermezzi musicali dall'Adelonda di Frigia; l'esibizione di 2 chitarristi giapponesi; il ciclo dei film di Erich von Stroheim, in parte quasi ignoti al pubblico italiano (6 proiezioni); 7 concerti di complessi folk e pop tra i quali quello del Gruppo Argentino "Americanta"; 1 Gruppo di Danza; 10 concerti jazz con lo "Slide Hapton Quartet" e il complesso "Living Life"; 2 spettacoli fuori programma (OU-Occupazione Urbana e Pugacev di Esenin); 8 spettacoli "off"

A queste attività si è aggiunto, per quanto riguarda le arti figurative, il Labirinto-Arte come Teatro, con la partecipazione di 30 artisti, che, con un referendum fra i visitatori, ha portato all'assegnazione del Premio Lancia di L. 500.000 a Giancarlo Pacini; nonché l'attività di animazione per ragazzi a cura di Claudia Allasia e Gianni Gruppioni, e quella della città con mezzi audiovisivi affidata al Centro di Comunicazioni.

Un totale dunque di 60 manifestazioni, alcune delle quali protrattesi per tutta la durata del Festival, che hanno praticamente "occupato" l'intera città utilizzando vari luoghi, dal Cortile del Palazzo Comunale al Teatro Duomo, dai Giardini di via S. Giorgio a quelli di Piazza Silvio Pellico e di Porta Garibaldi, dalla

Chiesa e dalla Cappella interna di S. Filippo al Cinema S. Luigi, dal Cortile dei Salvatoriani all'Establo di Madonna della Scala.

L'affluenza del pubblico è stata superiore alle più ottimistiche previsioni ed è calcolabile, con approssimazione per difetto, ad un totale complessivo di 40.000 presenze, costituite, ovviamente, in misura determinante da giovani.

Fin qui l'eloquenza delle cifre. Ma non è solo quantitativamente che la Rassegna ha mostrato la sua vitalità: quasi tutte le manifestazioni sono state seguite da spettatori numerosi e attivamente interessati, anche nel dissenso che è comunque un dato positivo e che entra nell'ambito delle previsioni in un programma che si propone di esplorare strade inconsuete e a volte oggettivamente difficili e che non limita i suoi destinatari alla ristretta cerchia degli "addetti ai lavori".

Il programma teatrale, in particolare, ha dato modo di constatare quanto sia ampia nel 1974 la gamma della ricerca e quale importanza vada assumendo il recupero critico di modi e materiali della tradizione teatrale, popolare o culta, per un discorso contemporaneo.

Una media di 300-1000 persone per sera ha seguito queste avventure dell'intelligenza confortandole con la sua adesione o più raramente contestandole: l'importante è comunque che, anche chi ha ritenuto opportuno rispondere no una determinata sera sia tornato anche in quelle successive.

E' soprattutto in questo senso che la Rassegna di Chieri, occasione che ha coinvolto, non solo topograficamente, un'intera città, ha dimostrato, pur nelle inevitabili difficoltà che si sono frapposte sul suo cammino, di essere un fatto culturalmente e dinamicamente vivo e autentico.

E' orgoglio degli enti che lo hanno promosso constatare il successo ottenuto; è loro impegno per le edizioni future proporre scelte sempre più significanti e collocarle in strutture sempre più adatte allo scopo.

* * * * *